

«Boicotta il Corriere» Vendetta azzurra via sms

Una pioggia di messaggini dei «militanti» di Forza Italia E nel sito si organizzano le truppe di non-compratori

di Federica Fantozzi / Segue dalla prima

DA VIA DELL'UMILTÀ Sandro Bondi si limita a notare il «progressivo distacco» del Corriere dai lettori «moderati», mentre il suo vice Fabrizio Cicchitto sillaba: «È un giornale-partito». E il ministro Martino si stizzisce: a) Mieli non è il Papa; b) l'articolo era

«un po' confuso e scritto non bene»; c) sono degli sciuponi d'inchostro visto che «per simili banalità bastano due righe, non c'è bisogno di un intero editoriale». Ma ora ci penseranno le centinaia di migliaia di iscritti e attivisti: la prodigiosa base azzurra. Sbaglia il Corriere, a sentirsi tranquillo. È miope chi non ha notato un significativo calo delle vendite o una corsa alla disdetta degli abbonamenti. È ingannevole fermarsi all'ottimo dato di ieri: pare infatti che il giornale abbia registrato il tutto esaurito. E che la redazione sia stata subissata di fax, e-mail, lettere e telefonate in gran parte di insulti ma anche di simpatia. Mieli ha deciso che risponderà per lettera a tutti i lettori: così la segreteria di direzione si sta organizzando con turni speciali per compilare il data-base. Ma la rivoluzionaria idea del boicottaggio del quotidiano, reo di offese crudeli e «immotivate», si va facendo strada nel partito. Lo stesso partito che - a Cesare - poche settimane fa presentava un ordine del giorno in

Piemonte contro l'«intollerante» boicottaggio olimpico della Coca Cola. Lo stesso che, quando nel 2002 Umberto Eco invitava a non comprare le merci pubblicitizzate su Mediaset, affidava la risposta al pensiero liberale di Bondi: «Ecco cosa vuole davvero la sinistra: riprovano a distruggere un'impresa sana e libera che costituisce un patrimonio nazionale, come dice D'Alema. Noi vogliamo invece favorire la libertà, l'autonomia e la crescita (delle imprese, ndr). Ma saranno gli italiani a dare una lezione a quelli che lavorano per distruggere anziché per costruire».

Così, per tutto il giorno, le e-mail sul sito azzurro danno una mano all'azienda di via Solferino: «L'opera di boicottaggio funziona, suggerite al vostro edicolante di aumentare il numero di copie rese» esulta Roberto da Bobbio. Per Mussi-Crema il Corsera è a sinistra dal 1974 «e io da quella data leggo Il Giornale». Alfredo bac-

Quando Bondi, anni fa, diceva: chi boicotta distrugge un'azienda sana. Ma si trattava di Mediaset

chetta Mieli: «Teme il pareggio? Che ipocrisia, pensa che siamo così ignoranti da non sapere che c'è il premio di governabilità?». Enzo è allarmato: «Boicottiamo, in-combe il pericolo rosso... Svegliamoci come dice il nostro inno!». Marco, che ha la vista lunga, è sicuro: «Nel 2011 vedremo Mieli candidato nei Ds».

Felice Salvatore si arrabbia: «Che vergogna che un giornale possa attaccare così un esponente del governo! E poi dicono che c'è la dittatura». Roberto 33 è indeciso: «Stamattina in edicola, a malincuore non ho comprato il Corriere per protesta. Ma perché a causa di una persona devo rinunciarci?». Propositiva Mariella: «Perché non ci uniamo e facciamo stampa-

re un editoriale in tutti i giornali che contrribatta alle teorie sinistrorse di Mieli?». Preoccupata Ivonne, imprenditrice («non rappresentata da Montezemolo»: «Ora la sinistra correrà a comprare il Corriere per non far calare le vendite?». Lettere accorate sul sito *Dagospia*: «Nessuna premessa ma una promessa: voterò chi cazzo mi pare» protesta Giulius. «Il Corriero-vskij appoggia i comunisti» nota Tubi. Sergej Dovlatov azzarda: «Siamo sicuri che Mieli abbia fatto un'operazione verità? Non è che ha urlato «sinistra» per dire «centro»?». È un burlone si inserisce nella legittima, serissima operazione via sms: «Non comprate il Corriere. Firmato: Ezio Mauro».



Il direttore del Corriere della Sera Paolo Mieli Foto Ansa

GRUPPO DS CAMERA On line notizie utili sulle elezioni e sulle leggi

ROMA Di tutto, di più: il programma dell'Unione e le schede delle proposte dei Ds; l'attività del gruppo della Quercia alla Camera per gli italiani all'estero; le notizie sui deputati e senatori da eleggere, circoscrizione per circoscrizione, in Italia e nel mondo; le liste dell'Ulivo alla Camera, dei Ds al Senato e dell'Unione all'estero. E anche tutte le leggi che interessano il prossimo appuntamento elettorale, dal testo del 21 dicembre scorso che reintroduce il proporzionale, al decreto di scioglimento delle Camere, di assegnazione dei seggi per Camera e Senato, di convocazione dei comizi elettorali. È l'offerta online del sito del gruppo di sinistra Montecitorio, che mette in rete anche la disciplina della propaganda elettorale, delle campagne elettorali, il regolamento per le garanzie nelle comunicazioni, le norme della Commissione di vigilanza nei servizi radiotelevisivi e quelle a garanzia dei dati personali. E con un click si può verificare quanto guadagna un deputato (5.419,46 euro di indennità parlamentare, ma i deputati della Quercia ne devolvono il 40% al partito, e 4.003,11 euro di diaria di soggiorno).

Bossi avverte: se si perde la Lega fuori dalla Cdl

Raffica di sondaggi diffusi ieri. Berlusconi resta sempre molto indietro, a parte quelli che si è fatto fare

/ Roma

ROMA «Se la Cdl dovesse perdere, la Lega potrebbe avere le mani libere», vale a dire «scegliere alleanze sulla base dei cambiamenti che riusciremo a portare a casa». A un mese esatto dall'apertura delle urne, Umberto Bossi, intervistato da *Panorama*, scuote il centrodestra con una riflessione sulle possibili conseguenze di fronte ad un scenario, quello della sconfitta, puntualmente esorcizzato dal premier. Non è la prima volta che nel Carroccio si parla di tentazioni terzopoliste, tuttavia a colpire l'alleanza è il tempismo di queste dichiarazioni, diffuse proprio nel

giorno in cui Berlusconi torna a parlare di sorpasso sull'Unione. Distaccato ma in qualche modo infastidito il commento del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini: «Parlo solo di vittoria della Cdl. In caso di sconfitta - taglia corto il presidente della Camera - ci penserò dopo il 9 aprile». «La dichiarazione di Bossi - osserva Follini - il quale annuncia le mani libere della Lega, conferma che la scelta strategica di puntare a un rapporto privilegiato con il Carroccio è discutibile sul piano dei principi e fragile sul piano delle convenienze». A trenta giorni esatti alle urne si fa più cruenta la guerra dei sondaggi. In un solo giorno arrivano sulle

scrivanie dei leaders ben quattro rilevazioni, tre delle quali opportunamente pubblicate - come stabilisce la legge - sul sito <http://www.sondaggioelettorali.it/>. Due di esse sono state commissionate da Forza Italia e danno entrambe in vantaggio la Cdl: 50% contro il 49,3% (il dato è relativo alla Camera) secondo Euromedia Research, 48,8% contro il 48,3% secondo l'istituto americano di cui si è tanto parlato, ossia Penn Schoes & Berland Associates. In base all'indagine demoscopica della Psb, in due mesi e dieci giorni la Cdl guadagna 7,8 punti percentuali sull'Unione. Nello stesso periodo, l'Unione perde il 10,7. Dati però che Swg legge in

maniera differente. Pur riconoscendo il buon momento di FI (+1,3%, al 20%) l'istituto triestino, a cui spesso ricorrono anche i Ds, riferisce di un distacco del 5 per cento alla Camera tra l'Unione e la Cdl, mentre al Senato la differenza si attesta al 6,1%, sempre a favore del centrosinistra. E' quanto si evince da un sondaggio commissionato da *L'Espresso* ed eseguito il 3 marzo. Dà in vantaggio (+3,5%) la coalizione di Prodi anche TNS Abacus (committente Sky Tg24), in base al quale l'Unione si attesterebbe al 51% (-0,5% rispetto alla rivelazione del 1 marzo) mentre la Cdl al 47,5% (+0,5% rispetto al 1 marzo).

Donne che votano progressista, cioè per il centrosinistra. Potrebbe accadere il 9-10 aprile, almeno stando ai sondaggi, così come riporta un articolo di Chiara Valentini su *L'Espresso* in edicola. Diversamente dalle tornate elettorali avutesi sinora nella storia repubblicana, questa volta, infatti, secondo il settimanale la tendenza appare rovesciata. Da ricerche incrociate sul voto femminile della Swg e del Gpf di Giampaolo Fabris, che saranno presentate sabato 11 marzo a Milano alla convenzione delle democratiche di sinistra, vien fuori che le donne pensano di votare al 53,3 per cento per il centrosinistra e solo al 45,8 per cento per il polo.



Le politiche abitative: una grande priorità

Convegno nazionale

Roma, lunedì 13 marzo 2006, ore 9,30/17,00 - Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231

Ore 9,30
Relazioni introduttive:

Patrizia Colletta
Responsabile "Sostenibilità e politiche del territorio"
Direzione nazionale DS

Luisa De Biasio Calimani
Urbanista

Comunicazioni:

Edo Ronchi
Responsabile Nazionale DS
Dipartimento "Politiche della sostenibilità"

Cesare De Piccoli
Responsabile Nazionale DS
Dipartimento Imprese e Infrastrutture

Fabrizio Vigni
Portavoce Sinistra Ecologista

Laura Pennacchi
Direzione Nazionale DS
Commissione Progetto

Ore 13,30 Pausa pranzo
Ore 14,00 Dibattito

Interventi:
Roberto Morassut
Assessore alle Politiche del Territorio Comune di Roma

Luigi Pallotta
Presidente SUNIA

Federico Oliva
Presidente INU

Riccardo Conti
Assessore al Territorio e alle Infrastrutture Regione Toscana

Claudio Sette
Vice Presidente ANCE

Esterino Montino
Segretario Federazione DS
di Roma

Anna Maria Biricotti
Presidente CASALP spa Livorno

Gaetano Lamanna
Responsabile Politiche Abitative
Dipartimento Ambiente CGIL

Alfredo Sandri
Deputato DS

Paolo Urbani
Professore dell'Università di Chieti

Flavio Zanonato
ANCI - sindaco di Padova

Roberto Fabbri
ANCAB-Lega

Edoardo Zanchini
Responsabile nazionale
Territorio Legambiente

Luca Petrucci
Presidente ATER
Comune di Roma

Giuseppe Mussari
Presidente Fondazione
Monte dei Paschi di Siena

Claudio Minelli
Assessore al Patrimonio e
Politiche abitative Comune di Roma

Romano Galossi
Presidenza ANCP-Lega COOP

Francesco Orofino
Vice Presidente Abitare e Anziani

Luciano Cecchi
Presidente FEDERCASA

Franco Martini
Segretario Generale
FILLEA-CGIL

Partecipano:

Michele Meta
Segretario Unione
Regionale DS Lazio

Lucio Contardi
Responsabile Nazionale
Politiche abitative INU

Oriano Giovannelli
Responsabile Nazionale DS
Dipartimento Regioni

Manlio Venditelli
Professore Università
Reggio Calabria

Francesco Indovina
Università IUAV

Stefano Stanghellini
Presidente URBIT

Claudio Falasca
Coordinatore Dipartimento
Ambiente CGIL nazionale

Walter Tocci
Deputato DS

Luigi Scano
Università IUAV

Salvatore Bellomia
Professore Università Tor Vergata
Roma

Braccio Oddi Baglioni
Vice Presidente OICE

Nicola Galloro
Delegato sindaco emergenza
abitativa Comune di Roma

Biagio Minucci
Responsabile
Politiche Abitative Federazione
DS Roma

Marco Giardini
Presidente ACER Bologna

Vincenzo Acampora
Presidente IACP Napoli

Perla Lusa
Presidente ATER Trieste

Giovanni Carapella
Commissione Lavori pubblici
Regione Lazio

Interviene

Piero Fassino
Segretario nazionale
dei Democratici di Sinistra

Sono stati invitati
i rappresentanti delle
Associazioni imprenditoriali
e di categoria,
della Cooperazione e degli
Ordini Professionali,
delle Associazioni del Terzo
Settore e della Università.



Direzione nazionale DS
Dipartimento Politiche
della Sostenibilità DS
Dipartimento Impresa
e infrastrutture DS
Sinistra Ecologista

Unione Regionale DS Lazio
Federazione DS di Roma

www.dsonline.it
COMMITTENTE RESPONSABILE: STEFANO SEDAZARI